



FAMIGLIE per la SPIRITUALITÀ della TENEREZZA

PISA

Unità Pastorale Barbaricina – CEP - Sacro Cuore

Il Gruppo propone una riflessione sul Vangelo della domenica orientata alla vita di coppia.

La riflessione viene letta e commentata nell'incontro di preghiera che si svolge ogni venerdì sera nella chiesa di Sant'Apollinare in Barbaricina.

Prossimo incontro di preghiera: venerdì 26 gennaio 2024, ore 19.00

VANGELO del 21 gennaio 2024

Dal Vangelo secondo Marco

(Mc 1, 14-20)

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono.

Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedèo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

Il Vangelo ci ricorda che la coppia cristiana ha ricevuto una chiamata dal Signore ad amarsi sul modello di Cristo e della sua chiesa e che questo modo di amarsi necessita di una conversione dei cuori degli sposi. Non è facile mutare forme di vita, i modi di pensare, di parlare per vivere cristianamente il matrimonio. La conversione comporta per gli sposi il dolore per i peccati commessi, il desiderio di liberarsene, il proposito di escluderli per sempre dalla propria vita. Per escludere il peccato, bisogna rifiutare anche tutto ciò che è legato ad esso, e cioè bisogna rifiutare: la mentalità mondana e individualistica, la stima eccessiva delle comodità, del piacere, del benessere, delle ricchezze. Prima di tutto però ricordiamoci come sposi che la conversione è una grazia: nessuno può convertirsi con le proprie forze. È una grazia che ci concede il Signore, è da chiedere a Dio con forza; chiedere a Dio che Lui ci converta, che davvero ci si possa convertire nella misura in cui ci apriamo alla bellezza, alla bontà, alla tenerezza di Dio. Pensiamo alla tenerezza di Dio. È un padre tenero, ci ama tanto, come il buon Pastore, che cerca l'ultima pecora del suo gregge. La conversione è questo: una Grazia di Dio che desidera che noi due iniziamo a camminare.

Evidentemente bisogna esser in due per voler camminare insieme verso la conversione, ognuno con i suoi tempi e ritmi, la sua sensibilità.

Certamente è importante volerlo, metterci lo sforzo personale, trovare i tempi e le occasioni. Ma, siamo certi, è tutto a carico dello Spirito Santo! Dobbiamo confidare nel fatto che lo Spirito vuole ravvivare la nostra fede, la nostra unione matrimoniale e portarci all'esperienza di incontrare Cristo Sposo.

Il matrimonio è proprio quella relazione che con il nostro impegno e la Grazia di Dio può trasformare reciprocamente la nostra vita. Cosa è il matrimonio se non un percorso verso una sempre più



FAMIGLIE per la SPIRITUALITÀ della TENEREZZA

PISA

Unità Pastorale Barbaricina – CEP - Sacro Cuore

profonda amicizia con Dio? Amando sempre più profondamente il nostro coniuge ci prepariamo ad amare sempre meglio Gesù. Ci stiamo preparando alla vita eterna. Il matrimonio diventa per me e per il mio sposo/a una vera palestra. È una palestra dell'anima dove si costruisce un amore sempre più vero e dove si distrugge l'egoismo che può avvelenare il cuore. Una palestra in cui diventiamo consapevoli come nella coppia non abbiamo possibilità di modificare l'altro o le cose esterne, ma solo noi stessi e il nostro modo di vedere il coniuge. È bene che non ci siano più innamorati che si sposano pensando di poter modificare l'altro; è una battaglia persa in partenza. Invece (anche se a volte non è facile, visto che tendiamo sempre a fare gli stessi errori e peccati), possiamo modificare noi stessi.

In questo il sacramento del matrimonio ci può sostenere ed aiutare molto perché il dono dello Spirito Santo è la grazia sacramentale che ci anima e sostiene. È l'aiuto concreto di Dio che ci permette di andare oltre ogni difficoltà e ogni dolore. Per convertirsi serve tanta preghiera e tanto abbandono a Dio affidando a Lui le nostre sofferenze e la nostra incapacità ad andare oltre i limiti miei e dell'altro. Serve tempo, volontà e Grazia. Ci sono ferite che possono distruggere la relazione della coppia. Ci sono matrimoni falliti per questo. Però è altrettanto vero che da un male subito o dato può scaturire un bene più grande. La relazione può risorgere proprio grazie alla volontà di cambiare insieme.

Quindi non smettiamo di chiedere a Dio la forza di convertirci e di perdonarci. Ne va della nostra gioia e della felicità della nostra vita matrimoniale.

Impegno della settimana: ogni volta che vorremmo rivolgere una critica od una osservazione al nostro coniuge prima esaminiamo noi stessi per trovare quello che potrebbe esserci rimproverato dall'altro.